



Analisi preliminare dell'impatto dei dazi imposti sulle
esportazioni della Puglia verso gli USA per il 2025

Analisi preliminare dell'impatto dei dazi imposti sulle esportazioni della Puglia verso gli USA per il 2025¹

Sommario: Abstract; 1. Dati e strategia di analisi; 2. Analisi dei risultati; 2.1. Impatto complessivo sulle esportazioni pugliesi; 2.2. Impatto settoriale: variazioni e sensibilità; 3. Conclusioni; Bibliografia e sitografia.

Abstract

I recenti accordi USA-UE prevedono l'applicazione da parte degli Stati Uniti di un dazio del 15% su diverse categorie di beni importati. Tale misura, con applicazione prevista a partire da agosto 2025, potrebbe interessare le merci provenienti dall'Italia e, di conseguenza, dalla Puglia.

La presente nota tecnica si propone di stimare l'impatto economico dell'applicazione di tale dazio sulle esportazioni di merci provenienti dalla UE e quindi anche dalla Regione Puglia verso il mercato statunitense nel 2025. L'analisi si basa sull'applicazione del dazio imposto a partire dal mese di agosto 2025 ai valori stimati delle esportazioni di ciascun settore merceologico sulla base di una interpolazione lineare di quelli osservati nell'ultimo decennio ponderati con opportuni coefficienti di elasticità e con un fattore di correzione pari alla porzione di anno per la quale sarà interessata la maggiorazione di costo (ovvero 5 mesi su 12).

1. Dati e strategia di analisi

Il processo di valutazione dell'impatto dei dazi si è articolato attraverso una serie di passaggi metodologici sequenziali, basati sui dati di fonte ICE e sulle indicazioni del modello di simulazione illustrato nel successivo paragrafo

Acquisizione dati storici e proiezione di base

La fase iniziale dell'analisi ha riguardato la raccolta e l'organizzazione dei dati storici relativi ai valori delle esportazioni di merci della Regione Puglia verso gli Stati Uniti. Il

¹ Nota a cura di Iary GOFFREDO e Vincenzo SANTANDREA.

dataset, che copre il decennio 2015 - 2024, costituisce il fondamento empirico per le proiezioni successive.

Per stabilire uno scenario controfattuale – ovvero come si sarebbero presentate le esportazioni senza l'applicazione dei dazi proposti – è stata applicata una semplice tecnica di interpolazione lineare ai dati storici osservati. Questo metodo matematico estende la tendenza esistente per stimare il valore delle esportazioni attese per il 2025. Questa previsione funge da punto di riferimento cruciale per misurare l'impatto del dazio.

Applicazione dei coefficienti di elasticità

Un passaggio fondamentale nell'analisi ha riguardato l'integrazione del concetto economico di elasticità di prezzo della domanda. Questo concetto misura la reattività della quantità domandata di un bene a una variazione del suo prezzo. Nel contesto del commercio internazionale, un coefficiente negativo indica che all'aumentare del prezzo dei beni esportati a causa dei dazi, la domanda di tali beni nel paese importatore tende a diminuire. L'entità di questo valore negativo indica il grado di sensibilità.

Per ciascun settore merceologico identificato nell'analisi è stato assegnato un coefficiente di elasticità di prezzo specifico basato su riferimenti rivolti da letteratura esistente a riguardo, il cui quadro complessivo è stato costruito con un'analisi condotta con l'ausilio di strumenti di intelligenza artificiale, il cui esito è riportato nel sottostante prospetto.

AA - Prodotti agricoli

Elasticità: -0,70

→ Domanda relativamente rigida, coerente con:

- **Seale, J. L., Regmi, A., & Bernstein, J. (2003).**
[Elasticità inferiori all'unità per alimentari primari.]

BB - Prodotti delle miniere e delle cave

Elasticità: -1,50

→ Coerente con:

- **Tokarick, S. (2010)**
[Minerali e cave considerati beni intermedi con elasticità media stimata intorno a -1,5]

CA10-CA12 - Alimentari, bevande, tabacco

Elasticità: -1,00 (alimentari e bevande), -1,50 (tabacco)

→ Vedi anche:

- **Andreyeva, T., Long, M. W., & Brownell, K. D. (2010).**
[Alimentari: elasticità tipica da -0,27 a -0,81, ma anche più alta per prodotti non essenziali.]

CB13–CB15 - Tessili, abbigliamento, pelle

Elasticità: -2,50

→ Alta sensibilità al prezzo giustificata in:

- **Fieleke, N. S. (1980).**
“*The Elasticities of U.S. Import Demand.*” New England Economic Review.
[Settore moda e abbigliamento con elasticità sopra -2.]
- **Disdier, A.-C., Fontagné, L. (2008).**
“*Trade Impact of European Measures on GMOs Condemned by the WTO Panel.*”
[Tratta di dazi e preferenze nei consumi: l’abbigliamento è tra i più sensibili.]

CC–CG–CM32–ZZ – Manifattura generica (es. legno, carta, chimica, plastica)

Elasticità: -1,50 circa

→ Supportata da:

- **Kee, Hiau Looi, Nicita, Alessandro, and Olarreaga, Marcelo (2008).**
[Elasticità media per manifatturiero = -1,3 / -1,7]
- **Feenstra, R. C. (1995).**
[Usato come base per stime di elasticità negli scambi internazionali.]

CF21 - Farmaceutici

Elasticità: -0,50

→ Coerente con:

- **Duggan, M., Garthwaite, C., & Goyal, A. (2016).**
[Domanda inelastica: spesso < -0.5]

CH24 - Metallurgia / CH25 - Prodotti in metallo

Elasticità: -1,85 / -1,50

→ Supportata da:

- **Tokarick (2010)**
[Metalli: elasticità elevate dato l’elevato grado di sostituibilità tra fornitori.]

CI26–CJ27 – Elettronica, elettrodomestici

Elasticità: -1,50

→ Conformi alle stime in:

- **Feenstra, R. C., & Weinstein, D. E. (2017).**
[Elettronica tra i settori con elevata elasticità.]

CK28 – Macchinari

Elasticità: -1,75

→ Vedi:

- **World Bank & WTO (2017).**
[Settore machinery con domanda elastica, ma meno rispetto all’abbigliamento.]

CL29–CL30 – Autoveicoli e altri mezzi di trasporto

Elasticità: -1,25

→ Tipica per beni durevoli:

- **Verboven, F. (1996).**

[Stima elasticità anche per automotive.]

CM31 – Mobili

Elasticità: -0,30

→ Elasticità bassa supportata da:

- **Confindustria / FederlegnoArredo**

Domanda poco elastica per fascia medio-alta del Made in Italy

Stima dell'export con dazi e calcolo dell'impatto

Il valore delle esportazioni proiettato per il 2025 (senza dazi) è stato successivamente rettificato per tenere conto del dazio proposto del 15%. Poiché l'applicazione dei dazi è prevista a partire da agosto 2025, l'impatto effettivo sul prezzo per l'intero anno è stato calcolato considerando solo i 5 mesi di applicazione (agosto-dicembre). Pertanto, l'aumento dei prezzi effettivo per l'anno è stato del $15\% * (5/12) = 6,25\%$. Il calcolo ha utilizzato la seguente formula²:

$$\widehat{Exp}_t^{Pug-USA} = \sum_{i=1}^n (1 + (1 - \alpha)\partial_i \varepsilon_i) \widehat{Exp}_{t,i}^{Pug-USA}$$

con:

$$\widehat{Exp}_{t,i}^{Pug-USA} = f(Exp_{t-1,i}^{Pug-USA}, Exp_{t-2,i}^{Pug-USA}, \dots, Exp_{t-10,i}^{Pug-USA})$$

dove:

$i = (1, \dots, n)$ sono i settori merceologici considerati;

$Exp_{t,i}^{Pug-USA}$ è il valore osservato delle esportazioni pugliesi verso gli USA del settore merceologico i per il tempo t ;

$\widehat{Exp}_{t,i}^{Pug-USA}$ è la stima del valore delle esportazioni pugliesi verso gli USA del settore merceologico i per il tempo t con l'applicazione dei dazi;

$\widehat{Exp}_{t,i}^{Pug-USA}$ è la stima del valore delle esportazioni pugliesi verso gli USA del settore merceologico i per il tempo t senza dell'applicazione dei dazi;

$(1 - \alpha)$ è la frazione d'anno in cui l'export è soggetto a dazio (5/12);

² La formula è ottenuta come l'inverso di quella per il calcolo dell'elasticità $\varepsilon = \Delta Q / \Delta P$ con l'aggiunta del fattore relativo alla porzione di anno coperta da dazi (Mankiw, N.G., Taylor, M.P., 2022).

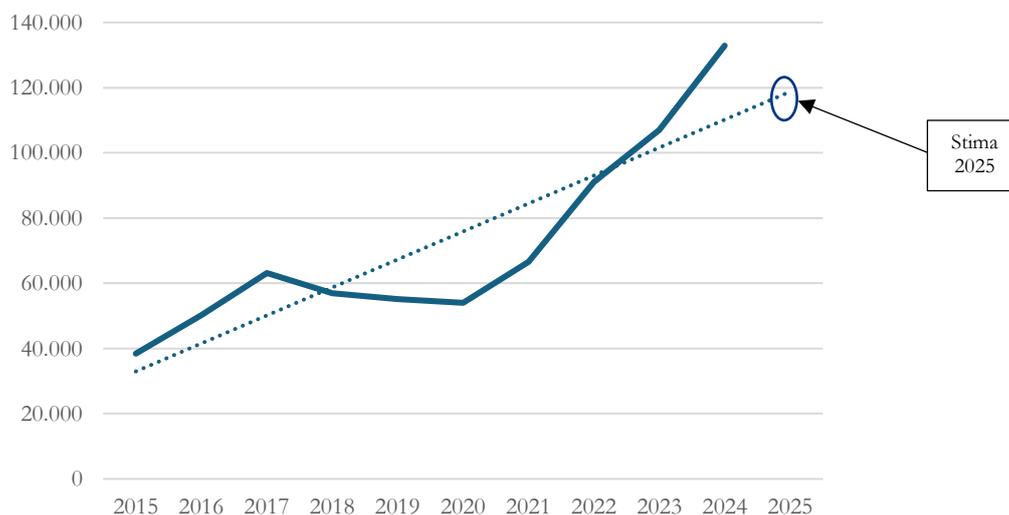
∂_i è l'aliquota dei dazi applicata al settore merceologico i :

$$\begin{cases} \partial_i = 15\% & \forall i \neq CH24 \\ \partial_i = 50\% & i = CH24 \end{cases}$$
 ε_i è il coefficiente di elasticità del settore merceologico i .

Questo modello simula direttamente come un aumento di prezzo, mediato dall'elasticità, influenzi la domanda.

Per stimare l'ammontare delle esportazioni dalla Puglia verso gli Stati Uniti nel 2025 *senza* dazi, per ciascun settore merceologico, si è considerato l'andamento delle esportazioni nel decennio 2015-2024 e si è costruita una linea retta che ne rappresenta la tendenza generale. Il valore previsto per il 2025 è stato ottenuto prolungando questa linea, ovvero applicando un'interpolazione lineare, che consente di stimarne in modo immediato e coerente con il passato l'evoluzione attesa. Si propone di seguito una esemplificazione grafica di tale metodologia, applicata per il settore dei prodotti alimentari (CA10).

Fig. 1 – *Previsione lineare delle esportazioni senza dazi per il 2025: esempio applicativo per il settore dei prodotti alimentari (valori assoluti in migliaia di euro osservati 2015-24, stimati 2025)*



Fonte: ICE. Elaborazioni IPRES (2025).

Infine, l'impatto complessivo dei dazi è stato quantificato come la variazione percentuale tra il valore delle esportazioni proiettato *con* dazi e il valore delle esportazioni di riferimento *senza* dazi.

Tab. 1 – Esportazioni pugliesi verso gli USA nell'ultimo decennio (valori in migliaia di euro).

<i>Categorie merceologiche</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	828	1.110	1.402	974	1.280	1.954	1.210	2.185	747	698
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	4	133	250	691	26	31	47	145	413	2
CA10 - Prodotti alimentari	38.434	50.285	63.142	56.959	55.153	54.067	66.623	91.115	107.140	132.891
CA11 – Bevande	5.569	7.544	8.462	9.708	11.058	9.582	13.168	13.151	15.629	19.377
CA12 – Tabacco
CB13 - Prodotti tessili	1.028	949	1.357	1.539	1.048	1.359	1.599	1.942	1.870	2.100
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	11.515	11.944	14.543	9.685	10.087	6.215	8.694	14.632	16.410	26.172
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	7.671	6.114	4.718	6.211	9.222	8.137	22.386	21.798	15.658	19.307
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	241	181	697	438	62	127	428	375	159	395
CC17 - Carta e prodotti di carta	80	66	55	71	71	30	106	158	320	390
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	.	10.824	17.783	.	.	557	37.148	119.811	118.552	10.491
CE20 - Prodotti chimici	6.820	9.130	9.766	19.049	6.495	5.320	2.949	15.971	3.443	2.642
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	49.712	62.786	51.775	40.756	46.433	26.436	16.503	18.772	15.404	8.751
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	2.376	3.343	7.095	3.830	3.873	3.506	6.923	3.844	4.196	6.507
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.507	3.775	2.787	2.369	2.752	4.313	3.691	4.565	3.589	5.854
CH24 - Prodotti della metallurgia	11.064	12.203	8.487	201	1.260	200	4.569	9.352	5.940	310
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	4.791	5.325	3.740	1.952	9.464	4.881	7.465	7.536	9.429	5.573
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	5.503	4.352	7.171	3.323	5.188	6.185	20.414	16.317	8.947	26.154
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	46.736	47.700	25.506	17.682	46.050	53.059	40.835	85.551	23.547	15.669
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	105.873	114.211	167.559	91.194	117.032	115.144	148.340	166.897	293.199	349.339
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	663	2.705	1.542	920	3.316	6.646	44.284	13.833	11.700	9.103
CL30 - Altri mezzi di trasporto	441.117	410.466	442.083	392.767	547.709	374.373	164.404	137.499	173.386	172.952
CM31 – Mobili	35.054	37.954	43.606	47.545	59.015	64.914	120.099	142.945	159.242	111.012
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1.185	1.321	1.455	2.302	1.476	1.854	2.292	2.934	1.823	2.659
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
ZZ - Altri prodotti e attività	556	1.284	407	276	980	1.902	732	896	407	356
Totale	780.325	805.705	885.389	710.441	939.049	750.792	734.910	892.221	991.149	928.705

Fonte: ICE. Elaborazioni IPRES (2025).

Tab. 2 – Esportazioni pugliesi complessive e incidenza percentuale di quelle verso gli USA nel biennio 2023-24 (valori in migliaia di euro e percentuali).

Categorie merceologiche	Esportazioni totali		Incidenza export USA	
	2023	2024	2023	2024
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1.012.533	1.070.828	0,1%	0,1%
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	388.383	327.972	0,1%	0,0%
CA10 - Prodotti alimentari	1.246.256	1.500.071	8,6%	8,9%
CA11 – Bevande	278.814	300.174	5,6%	6,5%
CA12 – Tabacco	1.986	241	0,0%	0,0%
CB13 - Prodotti tessili	85.320	77.335	2,2%	2,7%
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	279.335	282.289	5,9%	9,3%
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	434.824	420.383	3,6%	4,6%
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	8.573	9.580	1,9%	4,1%
CC17 - Carta e prodotti di carta	35.947	41.460	0,9%	0,9%
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	10	14	0,0%	0,0%
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	328.076	169.484	36,1%	6,2%
CE20 - Prodotti chimici	414.405	300.823	0,8%	0,9%
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	660.455	778.369	2,3%	1,1%
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	476.490	499.728	0,9%	1,3%
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	73.612	61.084	4,9%	9,6%
CH24 - Prodotti della metallurgia	317.601	111.095	1,9%	0,3%
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	156.229	148.411	6,0%	3,8%
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	211.974	207.917	4,2%	12,6%
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	287.641	269.175	8,2%	5,8%
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	1.138.090	1.138.378	25,8%	30,7%
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.273.098	1.137.826	0,9%	0,8%
CL30 - Altri mezzi di trasporto	450.398	382.004	38,5%	45,3%
CM31 - Mobili	412.542	355.263	38,6%	31,2%
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	26.465	58.355	6,9%	4,6%
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	.	.	0,0%	0,0%
ZZ - Altri prodotti e attività	86.117	159.389	0,5%	0,2%
Totale	10.085.172	9.807.648	9,8%	9,5%

Fonte: ICE. Elaborazioni IPRES (2025).

2. Analisi dei risultati

L'analisi quantitativa dei dati delinea uno scenario analizzabile sia sotto l'aspetto dell'impatto complessivo sull'export pugliese, che rispetto a ciascuno dei settori merceologici.

2.1. Impatto complessivo sulle esportazioni pugliesi

L'analisi proietta un calo complessivo significativo nelle esportazioni totali di merci della Puglia verso gli USA (Tab. 4). Da un valore di riferimento stimato di **929,1 milioni di euro senza dazi**, il valore complessivo delle esportazioni di merci verso gli USA è previsto contrarsi a **852,9 milioni di euro con l'imposizione di un dazio del 15% a partire da agosto 2025**. Questo rappresenta uno shock economico considerevole, equivalente a una riduzione di circa l'**8,17%** del valore totale delle esportazioni di merci verso gli USA.

Considerando l'export totale di merci della Puglia (verso tutte le destinazioni), che nel 2025 è previsto raggiungere **10,17 miliardi di euro in assenza di dazi**, l'impatto complessivo dei dazi statunitensi è stimato in una riduzione di circa lo **0,75%**. Questo significa che il valore totale delle esportazioni di merci pugliesi (verso tutte le destinazioni) con i dazi si attesterebbe a circa **10,095 miliardi di euro**.

Il peso delle esportazioni di merci verso gli USA rispetto al totale delle esportazioni pugliesi è stato del **9,83% nel 2023** e del **9,47% nel 2024**. Questa incidenza, sebbene non maggioritaria, evidenzia l'importanza strategica del mercato statunitense per la regione.

2.2. Impatto settoriale: variazioni e sensibilità

I settori merceologici possono essere raggruppati in base all'intensità dell'impatto percentuale sulle esportazioni verso gli USA come di seguito riportato:

Tab. 3 - Prospetto di classificazione dei settori merceologici per categoria d'impatto

Categoria di impatto		Settori Merceologici
Imposizione daziaria differenziata (50%)		Prodotti della metallurgia (CH24)
Alto impatto	> 10%	Prodotti tessili (CB13), Articoli di abbigliamento (CB14), Articoli in pelle (CB15), Macchinari e apparecchiature nca (CK28)

Categoria di impatto		Settori Merceologici
Medio impatto	Tra 5% e 10%	Prodotti delle miniere e delle cave (BB), Prodotti alimentari (CA10), Bevande (CA11), Tabacco (CA12), Legno e prodotti in legno e sughero (CC16), Carta e prodotti di carta (CC17), Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati (CC18), Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (CD19), Prodotti chimici (CE20), Articoli in gomma e materie plastiche (CG22), Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (CG23), Prodotti in metallo (CH25), Computer e prodotti di elettronica e ottica (CI26), Apparecchiature elettriche (CJ27), Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (CL29), Altri mezzi di trasporto (CL30), Prodotti delle altre industrie manifatturiere (CM32), Altri prodotti e attività (ZZ)
Basso impatto	< 5%	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (AA), Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (CF21), Mobili (CM31), Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD35)

Fonte: Elaborazioni IPRES (2025).

Settori con imposizione daziaria differenziata

Per il settore dei **Prodotti della metallurgia (CH24)**, con un'elasticità di -1,85, si stima un impatto particolarmente significativo del **-38,5%** dovuto al fatto di essere soggetto ad una specifica differenziazione daziaria per i prodotti in acciaio e in alluminio, che prevede una maggiorazione tariffaria non del 15%, ma bensì del 50%. Questo tipo di prodotti rappresenta la quasi totalità del settore merceologico in questione, ragion per cui si è deciso di applicare integralmente questa aliquota ottenendo così un effetto particolarmente significativo rispetto agli altri.

Settori ad alto impatto (impatto > 10%)

I settori dei **Prodotti tessili (CB13)**, **Articoli di abbigliamento (CB14)** e **Articoli in pelle (CB15)** presentano costantemente l'elasticità di prezzo più elevata (-2,5) e, di conseguenza, subiscono l'impatto più drastico, con una **riduzione del 15,63%** del valore delle esportazioni. Questa estrema sensibilità è comprensibile, poiché si tratta spesso di beni di consumo discrezionali, per i quali gli acquirenti sono altamente reattivi ai cambiamenti di prezzo e cercano prontamente sostituti più economici. L'elevata sensibilità al prezzo e l'impatto sproporzionato dei dazi conferma questa

constatazione, indicando che anche il prestigio del “Made in Italy” potrebbe non essere sufficiente a compensare un aumento di prezzo così sostanziale per una parte significativa del mercato.

Anche il settore dei **Macchinari e apparecchiature nca (CK28)**, con un’elasticità di -1,75, dovrebbe subire un **impatto consistente, stimato nel -10,94%**. Nonostante il potenziale per i macchinari specializzati “Made in Italy” di ottenere un prezzo più elevato basato su qualità e innovazione, l’elevata elasticità indica che un dazio del 15% eroderebbe significativamente la sua competitività di prezzo, specialmente in un mercato globale con fornitori diversificati. Vige, infatti, in questo settore, una certa tensione tra fattori non di prezzo e sensibilità al prezzo.

Settori a medio impatto (impatto tra 5% e 10%)

Una vasta gamma di settori manifatturieri e di beni trasformati, tra cui “Prodotti delle miniere e delle cave” (BB), “Tabacco” (CA12), “Legno e prodotti in legno e sughero” (CC16), “Carta e prodotti di carta” (CC17), “Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati” (CC18), “Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio” (CD19), “Articoli in gomma e materie plastiche” (CG22), “Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi” (CG23), “Prodotti in metallo” (CH25), “Computer e prodotti di elettronica e ottica” (CI26), “Apparecchiature elettriche” (CJ27), “Prodotti delle altre industrie manifatturiere” (CM32) e “Altri prodotti e attività” (ZZ), condividono un’elasticità comune di -1,5. Per tali prodotti si stima un impatto costante, pari a **-9,38%**. Ciò suggerisce una generalizzata ed elevata sensibilità al prezzo da parte di un’ampia gamma di input industriali e beni finiti che probabilmente affrontano un’intensa concorrenza internazionale, nell’ambito della quale il prezzo è un fattore chiave di differenziazione.

I settori dei **Prodotti alimentari (CA10)** e delle **Bevande (CA11)**, entrambi con un’elasticità assegnata di -1, dovrebbero subire un **impatto del -6,25%**. Sebbene gli alimenti e le bevande italiane siano rinomati a livello globale e spesso godano di un prezzo superiore, un aumento del 15% è sufficientemente consistente da scoraggiare una parte significativa dei consumatori, in particolare per gli articoli non essenziali o premium all’interno di queste categorie. Vi è una riconosciuta sensibilità storica al prezzo per questi prodotti.

I settori degli **Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (CL29)** e degli **Altri mezzi di trasporto (CL30)** condividono un’elasticità di -1,25, con un conseguente **impatto stimato del -7,81%**. Sebbene si tratti di beni di alto valore, i veicoli italiani potrebbero possedere una certa fedeltà al marchio o un appeal di nicchia che li rende marginalmente meno elastici rispetto ai beni manifatturieri generici, pur rimanendo altamente suscettibili a un dazio elevato.

I **Prodotti chimici (CE20)**, con un'elasticità di -1,2, registrano un impatto stimato del **-7,5%**. Si tratta di un mercato caratterizzato da una maggiore diversificazione in cui alcuni prodotti chimici potrebbero essere più essenziali o specializzati di altri, risultando in un'elasticità leggermente inferiore rispetto ai beni manifatturieri generici, ma comunque una vulnerabilità significativa.

Settori a basso impatto (impatto < 5%)

Il settore dei **Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (CF21)** mostra l'elasticità più bassa, pari a -0,5, con un impatto stimato del **-3,13%**. Questo è coerente con la natura generalmente inelastica della domanda di prodotti farmaceutici, spesso considerati beni essenziali, dove gli aumenti di prezzo hanno un effetto comparativamente minore sul consumo, suggerendo un certo grado di isolamento dagli shock commerciali generali.

I **Mobili (CM31)**, con un'elasticità di -0,3, dovrebbero subire l'impatto più contenuto, con una **riduzione stimata del -1,88%**. Questa elasticità molto bassa suggerisce che i mobili pugliesi potrebbero essere percepiti come prodotti di fascia alta, di lusso o di nicchia, dove il marchio, il design unico, l'artigianato o specifici attributi di qualità superano significativamente la sensibilità al prezzo per il loro mercato di riferimento.

Il settore **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (AA)** presenta un'elasticità di -0,7, che porta a un **impatto stimato del -4,38%**. Sebbene i prodotti agricoli possano spesso essere considerati *commodity*, alcuni beni agricoli pugliesi potrebbero possedere caratteristiche di domanda specifiche o affrontare una concorrenza meno diretta, che li rende in qualche modo meno elastici rispetto ad altri beni manifatturieri.

Infine, il settore **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (DD35)** mostra un valore di esportazione, elasticità e impatto pari a zero, indicando la sua irrilevanza come categoria di esportazione della Puglia verso gli USA.

Tab. 4 – Previsione delle esportazioni pugliesi in USA per il 2025 con e senza dazi e relativo impatto per singolo settore merceologico (valori in migliaia di euro e valori percentuali).

<i>Categorie merceologiche</i>	<i>Previsione export 2025 senza dazi</i>	<i>Elasticità</i>	<i>Stima export 2025 con dazi +15% (da agosto)</i>	<i>Impatto dazi su export vs. USA</i>	<i>Impatto dazi su export totale</i>	
AA - Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1.292	-0,70	Stima conservativa per prodotti agricoli grezzi, meno differenziati.	1.235	-4,4%	0,0%
BB - Prodotti delle miniere e delle cave	157	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con "Made in Italy".	142	-9,4%	0,0%
CA10 - Prodotti alimentari	118.777	-1,00	Basato su calo a due cifre storico e fascia superiore delle elasticità per alimentari reattivi.	111.353	-6,3%	-0,5%
CA11 - Bevande	18.432	-1,00	Basato su calo a due cifre storico e fascia superiore delle elasticità per alimentari reattivi.	17.280	-6,3%	-0,4%
CA12 - Tabacco	-	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con "Made in Italy".	-	0,0%	0,0%
CB13 - Prodotti tessili	2.129	-2,50	Elevata sensibilità al prezzo e impatto sproporzionato dei dazi.	1.797	-15,6%	-0,4%
CB14 - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	18.216	-2,50	Elevata sensibilità al prezzo e impatto sproporzionato dei dazi.	15.369	-15,6%	-1,1%
CB15 - Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	22.268	-2,50	Elevata sensibilità al prezzo e impatto sproporzionato dei dazi.	18.789	-15,6%	-0,8%
CC16 - Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	299	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con "Made in Italy".	271	-9,4%	-0,3%
CC17 - Carta e prodotti di carta	306	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con "Made in Italy".	278	-9,4%	-0,1%
CC18 - Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	-	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con "Made in Italy".	-	0,0%	0,0%
CD19 - Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	82.698	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con "Made in Italy".	74.945	-9,4%	-2,8%
CE20 - Prodotti chimici	4.963	-1,20	Elasticità specifica per fertilizzanti e chimici inorganici.	4.591	-7,5%	-0,1%
CF21 - Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1.796	-0,50	Domanda inelastica data la natura essenziale; esenti da nuove tariffe generali.	1.740	-3,1%	0,0%

<i>Categorie merceologiche</i>	<i>Previsione export 2025 senza dazi</i>	<i>Elasticità</i>	<i>Stima export 2025 con dazi +15% (da agosto)</i>	<i>Impatto dazi su export vs. USA</i>	<i>Impatto dazi su export totale</i>	
CG22 - Articoli in gomma e materie plastiche	5.743	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	5.204	-9,4%	-0,1%
CG23 - Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4.861	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	4.406	-9,4%	-0,6%
CH24 - Prodotti della metallurgia ³	1.217	-1,85	Elasticità per acciaio e ferro; soggetti a tariffe esistenti (2%).	748	-38,5%	-0,1%
CH25 - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	8.239	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	7.467	-9,4%	-0,4%
CI26 - Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	20.890	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	18.931	-9,4%	-0,9%
CJ27 - Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	37.834	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	34.287	-9,4%	-1,3%
CK28 - Macchinari e apparecchiature nca	287.224	-1,75	Compromesso tra elasticità generali e competitività non di prezzo del “Made in Italy”.	255.809	-10,9%	-2,7%
CL29 - Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	20.598	-1,25	Elasticità settoriale più bassa per l'Italia; soggetti a tariffe esistenti/potenziali.	18.989	-7,8%	-0,1%
CL30 - Altri mezzi di trasporto	110.529	-1,25	Elasticità settoriale più bassa per l'Italia; soggetti a tariffe esistenti/potenziali.	101.894	-7,8%	-2,3%
CM31 - Mobili	157.235	-0,30	Stima diretta dall'impatto previsto delle tariffe.	154.287	-1,9%	-0,7%
CM32 - Prodotti delle altre industrie manifatturiere	2.748	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	2.490	-9,4%	-0,6%
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-			-		0,0%
ZZ - Altri prodotti e attività	673	-1,50	Elasticità generale per beni manifatturieri/processati, bilanciando elasticità medie elevate con “Made in Italy”.	610	-9,4%	0,0%
Totale	929.123			852.911	-8,2%	-0,7%

Fonte: ICE. Elaborazioni IPRES (2025).

³ A questo settore si applica l'aliquota daziaria differenziata del 50% per i prodotti in acciaio e alluminio, che ne rappresentano quasi la totalità.

3. Conclusioni

L'analisi ha posto l'attenzione sull'impatto che l'accordo commerciale USA-UE, siglato il 27 luglio 2025 e volto a introdurre una tariffa generalizzata del 15%, potrebbe avere sulle esportazioni pugliesi nell'anno in corso.

Basata sui dati delle esportazioni pugliesi verso gli Stati Uniti nel periodo 2015–2024, disaggregati in 27 categorie merceologiche, l'indagine considera anche l'incidenza delle esportazioni verso il mercato statunitense sul totale dell'export pugliese nel biennio 2023–2024.

Dal 2023 al 2024, il valore complessivo delle esportazioni regionali è passato da 10,08 a 9,80 miliardi di euro, registrando una flessione del 2,7%. Nello stesso arco temporale, la quota dell'export pugliese diretta agli USA è diminuita dal 9,8% al 9,5%.

Nel periodo 2015–2024, l'export pugliese verso gli USA ha mostrato una crescita nominale del 19%, passando da 780,3 a 928,7 milioni di euro. Nel solo 2024, ben l'82,5% di questo valore risulta concentrato in quattro categorie principali: Macchinari e apparecchiature, Altri mezzi di trasporto, Prodotti alimentari e Mobili.

La proiezione per il 2025 indica che, in assenza di dazi, il valore delle esportazioni pugliesi verso gli USA potrebbe raggiungere 929,1 milioni di euro. Tuttavia, lo studio stima una riduzione dell'8,2% se l'accordo verrà attuato, con una conseguente flessione dello 0,75% sul totale dell'export regionale. Queste stime non tengono conto dell'ulteriore effetto negativo derivante dalla svalutazione del rapporto dollaro USA/euro.

È emerso che gli effetti del dazio variano significativamente tra i settori, in funzione dell'elasticità della domanda per ciascuna categoria e delle specifiche aliquote previste. Ad esempio, per il settore della metallurgia, è prevista un'aliquota aggiuntiva del 50% che potrebbe generare un effetto stimato pari a -38,54%.

Tra le quattro categorie nella quali nel 2024 si è concentrato l'82,5% dell'export verso gli Usa, quelle maggiormente esposte sono Macchinari e apparecchiature (- 10,9%), Altri mezzi di trasporto e Prodotti alimentari, con riduzioni che variano tra il 6% e l'8%; al contrario, la categoria Mobili sembra più resiliente, con impatto stimato del -1,9%. Considerando la distribuzione territoriale delle esportazioni pugliesi per Sistema Locale del Lavoro (SLL)⁴, i territori potenzialmente più coinvolti da tali dinamiche sono Bari, Taranto e Lecce e, tra i centri di dimensione minore, Gravina.

⁴ Nota tecnica 1/2025. [Le esportazioni pugliesi. Un'analisi articolata per Sistemi Locali del Lavoro.](#)

Fonti e Sitografia

- Andreyeva, T., Long, M. W., & Brownell, K. D. (2010), “*The impact of food prices on consumption: a systematic review.*” American Journal of Public Health.
- Disdier, A., C., Fontagné, L. (2008), “*Trade Impact of European Measures on GMOs Condemned by the WTO Panel.*”
- Duggan, M., Garthwaite, C., & Goyal, A. (2016), “*The Market Impacts of Pharmaceutical Product Patents in Developing Countries: Evidence from India.*” American Economic Review.
- Feenstra, R. C. (1995), “*Estimating the Effects of Trade Policy.*” in Handbook of International Economics.
- Feenstra, R. C., Weinstein, D. E. (2017), “*Globalization, Markups, and US Welfare.*” Journal of Political Economy.
- Fieleke, N. S. (1980), “*The Elasticities of U.S. Import Demand.*” New England Economic Review.
- FederlegnoArredo (2020), Rapporto Centro Studi: “*Export e impatto dei dazi sul settore arredamento*”
- ICE – Banca dati del Portale Agenzia ICE <https://www.ice.it/it/statistiche/>
- Kee, Hiau Looi, Nicita, Alessandro, and Olarreaga, Marcelo (2008), “*Import Demand Elasticities and Trade Distortions.*” World Bank Policy Research Working Paper No. 4707.
- Mankiw, N.G., Taylor, M.P. (2022), “*Principi di economia*”, Zanichelli Editore
- Seale, J. L., Regmi, A., & Bernstein, J. (2003), “*International Evidence on Food Consumption Patterns.*” USDA.
- Tokarick, S. (2010), “*A Method for Calculating Export Supply and Import Demand Elasticities*” IMF Working Paper WP/10/180 Health.
- World Bank & WTO (2017), “*The Role of Trade in Ending Poverty.*”
- Verboven, F. (1996), “*International price discrimination in the European car market.*” RAND Journal of Economics.

© Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali - IPRES. Dicembre 2024. Documento distribuito con licenza Creative Commons Attribution 4.0 - CC-BY-SA il cui testo completo è disponibile all'URL <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0>

